



**Ministero dell'Istruzione
ICS "Alessandro Manzoni"**

Via Santa Teresa del Bambin Gesù, n° 30 - 20025 Legnano (MI) Tel.: 0331/427611

Peo Istituzionale: miic852004@istruzione.it Pec Istituzionale: miic852004@pec.istruzione.it
Peo uffici: segreteria@icsmanzonilegnano.edu.it
Sito Internet: www.icsmanzonilegnano.edu.it

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
DEGLI ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ITALOFONI**

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 30 GIUGNO 2022

INTRODUZIONE

Il protocollo d'accoglienza è un documento che illustra le buone prassi, condivise da tutto il personale scolastico, da mettere in pratica per facilitare l'inserimento a scuola degli alunni non italofofoni e per sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto sociale. Tale documento è uno strumento di lavoro flessibile, aperto a revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni individuati e delle risorse disponibili.

Il protocollo delinea prassi di ordine:

- Amministrativo- burocratico (segreteria)
- Educativo- didattico (D.S., Referenti intercultura, docenti della classe, facilitatore linguistico)
- Sociale (rapporti con il territorio)

L'adozione del protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a collaborare tra loro in modo funzionale per il superamento degli ostacoli che impediscono l'inclusione.

ISCRIZIONE E INSERIMENTO

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi sono iscritti con riserva anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione anagrafica o in possesso di documentazione incompleta.

La scuola deve tener conto degli studi documentati seguiti dal nuovo alunno nel Paese di origine ed è tenuta ad accertare le competenze, i livelli di abilità e le conoscenze dell'iscritto, per l'assegnazione alla classe opportuna, nell'interesse dell'allievo. (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45).

AMBITO DI INTERVENTO	CHI	QUANDO	AZIONI	STRUMENTI
Amministrativo	-Personale di segreteria - Genitori	Qualsiasi momento dell'anno	-Compilazione modulo di iscrizione (se possibile anche in collaborazione delle insegnanti della Commissione Intercultura) -Compilazione modulo uscita dal plesso scolastico (liberatoria scuola secondaria) -Raccolta documentazione relativa alla precedente scolarità -Raccolta certificati vaccinazioni -Contatti con le referenti dell'intercultura per fissare un	- Moduli predisposti

			primo colloquio conoscitivo con la famiglia e il minore -Comunicazione alla famiglia della data di effettivo inserimento nella classe di appartenenza (circa una settimana)	
Educativo e didattico	Insegnanti della Commissione Intercultura	Durante il primo colloquio con i genitori nei giorni immediatamente successivi all'iscrizione	-Raccolta di informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno -Spiegazione organizzazione scolastica (orari, materiale occorrente, iscrizione mensa, diete speciali, allergie...) -Somministrazione di prove d'ingresso	-Moduli predisposti
Educativo e didattico	Insegnanti della Commissione Intercultura	Primi giorni dopo l'iscrizione	-Presentazione della situazione didattica e familiare agli insegnanti del team/ coordinatore del consiglio di classe	
Educativo e didattico	DS Collegio dei Docenti	Dopo un confronto con le insegnanti della Commissione Intercultura in merito alle informazioni raccolte Inizio anno scolastico	- Stabilisce in base a criteri definiti * la classe di inserimento, (generalmente) in conformità all'età anagrafica in attuazione Art.45 comma 2 del DPR 349/9 -Delibera deroga articolo Art. 45 comma 2 del DPR 349/9	
Educativo e didattico	Insegnanti del team/ consiglio di classe	Dopo l'assegnazione e dell'alunno alla classe	-Definizione delle fasi del percorso di accoglienza -Somministrazione delle prove di competenza in Italiano L2	- Prove standard

*** CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Il Dirigente Scolastico stabilisce la sezione di inserimento tenendo conto di quanto segue:

- numero alunni per classe
- presenza di alunni stranieri
- grado di complessità della classe (presenza di alunni DVA, di alunni con DSA, di alunni BES non certificati)
- dinamiche di gruppo particolari

ACCOGLIENZA

Il percorso d'accoglienza si articola generalmente nei seguenti momenti:

- preparazione della classe individuata ad inserire il neoarrivato
- presentazione del gruppo classe con semplici giochi (materna -primaria) e attività finalizzate alla conoscenza utilizzando preferibilmente linguaggi non verbali (materna-primaria-secondaria)
- individuazione di uno o più alunni tutor (primaria)
- conoscenza degli spazi della scuola

PIANIFICAZIONE DEL PERCORSO IN OTTICA DI RETE

La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce per tutti, compresi i minori stranieri presenti nel territorio italiano, un diritto soggettivo e un dovere sociale (Decreto Legislativo 76/2005, art. 1, comma 6).

È prioritario che la scuola favorisca con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo d'istruzione..., un possibile adattamento dei programmi dei singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto per quanto possibile della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014 – punto 4)

...È possibile adottare specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, anche mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. (D.P.R. 31 agosto 1999, n 394 – art 45 comma 4)

Uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale è l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, come finalità principale della scolarizzazione. L'apprendimento e il potenziamento dell'italiano come seconda lingua devono essere al centro dell'azione didattica. È necessario quindi che gli insegnanti di classe predispongano una progettazione incentrata sui reali bisogni rilevati e sul monitoraggio costante dei progressi di apprendimento.

Va operata una distinzione tra **lingua per comunicare** (finalizzata alla socializzazione e alla relazione interpersonale) e **lingua per lo studio** (funzionale ai processi di apprendimento).

Nella fase iniziale occorre promuovere l'acquisizione della **lingua per comunicare**. I temi iniziali riguarderanno il bambino / ragazzo, la sua storia, il suo ambiente di vita quotidiana...

Si suggerisce questa impostazione per trattare i diversi argomenti:

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto con l'ausilio di oggetti, immagini, CD, materiali multimediali...
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo dello stesso in contesti diversi
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture gradualmente più complesse
- Esercizi di riconoscimento
- Utilizzo del lessico e delle strutture presentati per rispondere a semplici domande e/o produrre frasi e brevi testi

È importante utilizzare libri e materiali specifici per l'insegnamento dell'Italiano L2 già predisposti o creati secondo i criteri dell'apprendimento di L2.

È preferibile svolgere le attività in piccoli gruppi per favorire la socializzazione e utilizzare modalità ludiche.

Superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della **lingua per lo studio**, che rappresenta il principale ostacolo per l'acquisizione delle diverse discipline.

La lingua per comunicare indicativamente può essere appresa in un arco di tempo che può variare da un mese a un anno in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per l'acquisizione della lingua dello studio invece possono servire anche alcuni anni, considerando che si tratta di competenze specifiche.

LABORATORI L2

La scuola organizza laboratori di Italiano L2 in orario scolastico gestiti dalle facilitatrici linguistiche e articolati in livelli come previsto dal Portfolio europeo (vd. allegato); a volte i gruppi di italiano L2, per motivi organizzativi, possono prevedere accorpamenti di livelli. Gli alunni vengono inseriti nei laboratori di Facilitazione Linguistica, in relazione alle risorse a disposizione, per un monte ore da definire, che può variare anche nel corso dell'anno in base ai nuovi bisogni emersi. Gli alunni NAI hanno la precedenza.

MEDIATORE CULTURALE

In caso di necessità per i colloqui con le famiglie è possibile usufruire della presenza di un mediatore linguistico –culturale garantito dal Comune. Per contattare il mediatore occorre fare richiesta (per tempo) alle insegnanti della Commissione Intercultura, che si attiveranno per contattarlo e organizzare un appuntamento.

VALUTAZIONE

La valutazione dell'alunno non italofono deve fare riferimento alla progettazione personalizzata. Le forme di personalizzazione spaziano da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti alla costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), solo quando necessario (**Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014- punto 4**).

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto di numerosi elementi. Nell'ottica formativa della valutazione, infatti, è opportuno considerare i sottoelencati indicatori comuni:

- 1) il percorso scolastico pregresso
- 2) la motivazione ad apprendere
- 3) la regolarità della frequenza
- 4) l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- 5) la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

È consigliabile proporre tipologie diverse di prove da somministrare (scelta multipla, vero/falso, semplici domande aperte...), fornendo all'occorrenza adeguati strumenti compensativi. La valutazione degli obiettivi raggiunti dagli alunni nell'ambito dei laboratori L2 è da considerarsi parte integrante della valutazione di Italiano e anche di altre discipline, nel caso in cui durante tali laboratori sia possibile l'apprendimento di contenuti.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Al fine di promuovere la piena inclusione degli alunni non italofoeni nel tessuto sociale la scuola opera in sinergia con le agenzie educative presenti sul territorio (Comune, associazioni, cooperative, parrocchie...) per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'integrazione.

In base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati vengono presi i contatti con gli enti di riferimento e avviata la collaborazione.

ATTIVITÀ' INTERCULTURALI

L'educazione interculturale costituisce una risorsa educativa per tutta la comunità scolastica. Sarà necessario un approccio pedagogicamente fondato alla conoscenza delle più qualificate espressioni artistiche e culturali dei diversi popoli.

L'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento, entro la convivenza e le differenze. (Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri, febbraio 2006; La via italiana per l'intercultura, ottobre 2007).

La scuola vive quotidianamente l'incontro tra culture, pertanto promuovere il vivere insieme di culture e tradizioni diverse, confrontare i punti di vista e le idee è fondamentale per diffondere valori di solidarietà e la pace tra i popoli. Per questo la scuola organizza percorsi interculturali, organizzati dai docenti o dalle singole interclassi /dai consigli di classe e momenti dedicati comuni all'intero istituto, quali ad esempio la **Giornata Interculturale** e la **Giornata della Lingua Madre**.

STRUMENTI ALLEGATI

- Traccia da utilizzare durante il primo colloquio (Allegato 1)
- Quadro europeo per ITALIANO L2 (Allegato 2)

SITUAZIONE LINGUISTICA

Lingua madre.....

Nella lingua d'origine * sa leggere * sa scrivere

Lingua utilizzata a scuola nel paese d'origine.....

Nella lingua usata a scuola *sa leggere * sa scrivere

Lingua utilizzata in famiglia per comunicare.....

I familiari

- comprendono e utilizzano la lingua in situazioni quotidiane
- leggono, scrivono e comprendono qualsiasi comunicazione

OSSERVAZIONI

.....

.....

.....

.....

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ITALOFONI
ALLEGATO 2**

Framework europeo

VALUTAZIONE INIZIALE

(Valutazione in ingresso del livello di conoscenze)

SCHEDA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2

COMPRESIONE DELL'ORALE	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film
COMPRESIONE DELLO SCRITTO	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità
PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza,

	formazione, ambiente
B1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione
PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse
<p>NOTE</p> <p>N.B. 1) L'indicazione del Livello di competenza (principiante, A1, A2, B1, B2 secondo il Framework europeo) non figura nella Scheda dell'alunno, ma solo in quella (in italiano) dell'insegnante.</p> <p>N.B. 2) Le abilità indicate nella scheda linguistica prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dello studente e consentono di delinearne principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (dunque strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione). Gli alunni neo arrivati, infatti, partono generalmente tutti da un livello basso o nullo di conoscenza dell'italiano.</p> <p>N.B. 3) Un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità a tale livello.</p> <p>N.B. 4) Le abilità indicate (dai livelli A1 in poi) fungono pure da obiettivi per l'insegnamento nelle diverse fasi dell'acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno.</p>	